



Da Castiglione alla ricerca dell'Isola perduta

L'ha dipinto Masolino da Panicale nel Palazzo Branda di Castiglione Olona intorno al 1435 ed è non solo il più antico affresco di paesaggio della pittura occidentale, ma anche un grande mistero. Le ipotesi su quell'immagine si sono infatti rincorse, nei secoli, tra rigore e fantasia (una località ungherese sul lago Balaton? la testimonianza della discesa degli extraterrestri nella valle dell'Olona?), senza arrivare però a conclusioni certe.

A riportare l'attenzione sul misterioso paesaggio è ora il romanzo "Insula perdita" di Greta Bienati, pubblicato da Macchione editore, che sarà presentato a Laveno Mombello, nella sede dell'Associazione di Promozione Sociale Albe-

ro Baniano, giovedì alle 18 (numero di posti limitato e prenotazioni scrivendo a alberobaniano@gmail.com, ma la presentazione sarà disponibile anche online,

sul sito gretabienati.wordpress.com). La storia è quella del viaggio di formazione di Paolo Vercellana, che alla vigilia della nevicata del secolo, nel gennaio del 1985, torna finalmente a

Castiglione Olona, dove è nato, dopo aver passato la vita sulle navi da pesca del nord Atlantico. Nel Varesotto ritroverà Francesca Castiglioni, erede della dinastia che ha fon-

dato il borgo, e con lei salperà alla ricerca dell'Isola Perduta, che è anche la leggendaria Isola dei Beati.

«La prima idea del romanzo è nata dalla mia esperienza alla Insubria

Libreria Antiquaria di Busto Arsizio, proprietà della famiglia di mio marito, che ha avuto per anni una sede proprio nella piazza centrale di Castiglione Olona. Quei tre locali, con la lo-

ro struttura irregolare e con i libri accumulati ovunque, erano molto suggestivi e meritavano di diventare lo scenario di un romanzo», spiega Greta Bienati, laurea in filosofia

e al suo terzo libro. Nume tutelare dell'opera «naturalmente Umberto Eco, che non può mancare in un "libro di libri". Ma i testi che stanno sullo sfondo di questo romanzo sono stati così tanti e sono intessuti tanto strettamente nella narrazione, che ho inserito in appendice un vero e proprio catalogo bibliografico, come quelli che si realizzano nelle librerie antiquarie. E sempre come in un catalogo bibliografico, ho elencato anche le carte geografiche d'epoca che riportano l'Isola dei beati, ora alle Canarie, ora nell'Oceano indiano, per chi volesse mettersi alla ricerca in mare aperto».

Paolo Grosso

© RIPRODUZIONE RISERVATA